Poison Word e Stop Word a Confronto

2 Comments

24 Settembre 2011 Copywriting



Poison
word e
stop word
sono uno
degli
argomenti
sul web
writing
meno
conosciuti
e
affrontati,

almeno per quanto riguarda il nostro paese. Navigando in rete mi sono accorto che è quasi impossibile trovare un post o un articolo esaustivo: l'unica soluzione per capirci qualcosa è ritagliare qualche info qua e là, sia da forum che da siti in lingua inglese, wikipedia compresa. Spero quindi di aver fatto cosa gradita raccogliendo qui di seguito tutte le info a riguardo!

Cominciamo per prima cosa con una definizione grossolana (ma comoda) dei due termini: per **poison word** si intendono quelle parole che gli spider di Google considerano con sospetto.Qualcosa di simile si può dire delle **stop word**: qui la particolarità sta nel fatto che usare o meno queste parole, dal punto di vista degli spider, è del tutto indifferente.

Scopri il nostro corso!



Il portale Rubryca

A questo proposito en.wikipedia.org, con molte più voci della corrispondente it.wikipedia.org, dedica alle due formule altrettante definizioni, che qui di seguito riporto in una traduzione libera:

Parole veleno (o parole proibite): il nome dato a quelle parole o frasi che generano sospetto, sfiducia e perdita di rispetto, o risultano inappropriate per un dato sito web relativamente alla sua considerazione da parte dei motori di ricerca. Non esiste un elenco preciso delle parole veleno incluse dagli strumenti di elaborazione di linguaggio naturale. Le poison word sono diverse dalle innocue ma utili parole chiamate "stop word".Parole adulte (oscene) possono far scivolare una pagina web in una categoria per adulti, dove la stessa pagina viene filtrata dai motori di ricerca. Queste parole rappresentano quindi un set di "parole veleno". Alcuni ritengono però che qualsiasi parola in grado di abbassare il vostro ranking in un motore di ricerca sia da considerare come una "parola veleno". Altre persone considerano le parole che incoraggiano gli annunci pubblicitari o attirano questi ultimi per quadagnare molto di più come "parole veleno".

Questo discorso sembra valere ancora di più per gli **annunci Google Adwords**, nei quali ogni breve testo contenente una "poison word" viene immediatamente segnalato come inappropriato. A maggior ragione quindi, quando si scrive un profilo o la descrizione di un prodotto da inserire online, è bene fare attenzione anche ai dettagli. Pensate ad esempio a quanto si abusa della parola sexy... ripetetela troppe volte e avrete fatto la frittata.

A questo indirizzo ho recuperato una **lista di poison word** (anche se nel titolo si legge stop words) in lingua inglese. Fatte le dovute traduzioni, si intuisce facilmente quali possano essere gli argomenti banditi.



Tutte le novità sul mondo del content marketing (e non solo)

Vuoi sapere come si diventa copywriter? O come gestire un profilo Facebook? O dove intervenire per ottimizzare un testo SEO? Continua a leggere, questo blog è per te!

> Scopri di più su di noi



Tornando alle definizioni di en.wikipedia.org, ecco cosa si legge alla voce Stop words dell'enciclopedia:

Parole stop: parole che vengono filtrate prima o dopo il trattamento dati in linguaggio naturale (testo). [...] Per alcuni strumenti si specifica di evitarne l'uso per favorire la ricerca per frase. Ogni gruppo di parole può essere scelto come le "parole stop" per un determinato scopo. Per alcuni motori di ricerca, queste sono alcune delle più comuni, brevi parole funzionali, come "il", "è", "che" e "su". In questo caso, tali parole possono causare problemi durante la ricerca di frasi che le includono, in particolare con nomi come 'The Who', 'The The' o 'Take That'. Altri motori di ricerca rimuovono dalle query alcune delle parole più comuni – tra cui parole lessicali come "voglio" – in modo da migliorare la prestazione.



Centra i tuoi obiettivi

Se pensi che i nostri servizi possano aiutare il tuo business a crescere, o se vuoi una semplice consulenza per capire come muoverti, scrivi un'email all'indirizzo di posta info@contenutiweb.it. Non costa nulla, anzi: ti fa risparmiare!



word italiane:

а		
adesso	ha	quasi
ai	hai	quattro
al	hanno	quello
alla	ho	questo
allo	ilindietroinvece	quiquindi
allora	io	quinto
altre	la	rispetto
altri	lavoro	sarà
altro	le	secondo
anche	lei	sei
ancora	lo	sembrasembrava
avere	loro	senza
aveva	lui	sette
avevano	lungo	sia
ben	ma	siamo
buono	me	siete
che	meglio	solo
chi	molta	sono
cinque	molti	sopra
comprare	molto	soprattutto
con	nei	sotto
consecutivi	nella	stati
consecutivo	no	stato
cosa	noi	stesso
cui	nome	SU
da	nostro	subito
del	nove	sul
della	nuovi	sulla
	nuovo	tanto
dello	0	te
dentro		tempo

deve	oltre	terzo
devo	ora	tra
di	otto	tre
doppio	peggio	triplo
due	pero	ultimo
е	persone	un
ecco		una
fare	più	uno
fine	poco	va
	primo	vai
fino	promesso	voi
fra	qua	volte
gente	quarto	vostro
giù	quasi	
	quattro	
	quello	
	questo	

qui

Contenuti WEB

Articoli suggeriti...











Transcreation: che cos'è, definizione, esempi e costi

Nonostante la crescente rilevanza della transcreation, probabilmente non ne hai mai sentito...

Continue reading

5 approcci vincenti alla scrittura di contenuti web

In che cosa consiste, a conti fatti, la scrittura di contenuti per...

Continue reading

La no copy.

Nonostante proprio g

C

2 Comments

Gabriele Romanato

24 Settembre 2011

Molto interessante. Il punto è che gli spider dei motori di ricerca hanno il tipico limite di tutte le macchine, ossia non hanno la nozione di contesto. Per questo è importante il concetto di web semantico, che porterebbe il contesto in primo piano. Se il sito è nel contesto della lotta alla droga, allora le parole elencate sopra sono IN contesto e quindi non ha senso penalizzare un sito per il suo contesto. In fondo quello che faceva Yahoo! all'inizio del web era molto più semantico dello scanning di contenuti degli spider: ossia, le directory, dunque un contesto per ciascun sito. Ottimo articolo. ①

Contenuti WEB

24 Settembre 2011

E ottima anche la tua puntualizzazione Gabriele. Un dettaglio non da poco che hai fatto bene a segnalare, confesso che era in programma tra le cose da scrivere in questo post ma poi chissà come devo averlo scordato. Verissimo!

Grazie mille e alla prossima!

COMMENTS ARE CLOSED.

Commenti recenti

- Fabio su
 10 Siti Dove Pubblicare
 Notizie
- Salvatore su
 10 Siti Dove Pubblicare
 Notizie
- Omar su 10 Siti Dove Pubblicare Notizie
- Se Recensionando comunicati stampa su Article Marketing: la Lista Aggiornata di Contenuti WEB
- Diego su
 10 Siti Dove Pubblicare
 Notizie